

XII Congresso Internazionale di Filosofia Medievale
“*Universalità della Ragione -
Pluralità delle filosofie nel Medioevo*”
*Société Internationale
pour l'Étude de la Philosophie Médiévale -
Officina di Studi Medievali*

Palermo, 16-22 settembre 2007

Dal 16 al 22 settembre 2007 si è svolto a Palermo il XII Congresso Internazionale di Filosofia Medievale, organizzato, su incarico della *Société Internationale pour l'Étude de la Philosophie Médiévale* (SIEPM), dall'*Officina di Studi Medievali* (OSM), d'intesa con la *Facoltà di Lettere e Filosofia* dell'Università degli Studi di Palermo e con la *Società Italiana per lo Studio della Filosofia Medievale* (SISPM), sul tema *Universalità della Ragione - Pluralità delle filosofie nel Medioevo*.

Il Congresso Internazionale della SIEPM si realizza ogni cinque anni in una grande capitale europea od extraeuropea. Nel 2002 si è tenuto ad Oporto ed in quella sede fu avanzata dalla Delegazione Italiana la proposta di Palermo per il 2007 accanto ad altre prestigiose città europee.

L'anno successivo le varie candidature sono state vagliate da una commissione internazionale ed agli inizi del 2004 il Bureau Internazionale della SIEPM ha deliberato, all'unanimità di tutti i componenti, di scegliere la città di Palermo fissando la data per il 16-22 settembre 2007.

I compiti organizzativi, sia di natura culturale e scientifica che di natura strettamente logistica, unitamente ad una Commissione Internazionale di supervisione, sono stati affidati al Dipartimento di Civiltà Euro-Mediterranee dell'Università degli Studi di Palermo ed all'*Officina di Studi Medievali*, diretta proponente della sede di Palermo quale sede di svolgimento del Congresso.

Il convegno ha registrato la presenza di alcune centinaia di relatori provenienti da tutti i continenti, dei quali un cospicuo numero era costituito da giovani studiosi.

L'inizio dei lavori congressuali è stato preceduto, il 16 settembre, dalla riunione del Bureau della SIEPM. Il Congresso, suddiviso in sessioni plenarie, ordinarie e speciali, si è aperto, all'interno della Basilica medievale di San Francesco d'Assisi, con la relazione introduttiva ai lavori, tenuta dal prof. Loris Sturlese, dal titolo *Universalità della ragione e pluralità delle filosofie nel Medioevo*, tesa ad evidenziare come la riflessione filosofica medievale non sia costituita da un monolite culturale, ma presenti una varietà ed una differenziazione, che sempre più sono messe in rilievo dagli studiosi, i quali, soprattutto nei tempi più recenti, si sono dedicati ai settori riguardanti l'ambito del Medioevo non latino.

Una peculiarità del congresso è stata appunto quella di prevedere sessioni di studio dedicate alla filosofia di matrice ebraica e a quella di matrice islamica, che hanno testimoniato come, anche ad opera di giovani studiosi, l'interesse e la conoscenza di pezzi così importanti ed influenti della filosofia medievale non siano più confinati a ristrette nicchie di cultori più o meno isolati o legati a motivi di appartenenza culturale, ma si vadano estendendo ad una cerchia più vasta, insieme alla consapevolezza della loro portata teoretica e storica. Espressioni di questo interesse sono state le sezioni dedicate al mondo ebraico - quali *The Nature and Extent of the Break with Neoplatonism in Ibn Da'ud and Maimonides*, e *Gersonides on Creation*, come pure *Intersections of Cultures: Jewish Philosophy*, articolata in quattro appuntamenti, dei quali il secondo è stato dedicato in particolare a *Maimonides, Gersonides and Methodological Issues*, ed il quarto a *Jewish Philosophy in Sicily and Southern Italy*, senza dimenticare che la VII Commissione della SIEPM si è occupata specificamente di *Filosofia ebraica*, - e le sedute dedicate al mondo islamico, come quella intitolata *Cultural Geography of the Islamic World: Eastern Islam*, o *Psychology, Logic and the Theory of Knowledge in the Islamic World*, e quelle riguardanti i "grandi", più studiati e conosciuti, *Averroes* (due sedute), *al-Fārābī* e *Avicenna*, o anche le due sezioni riguardanti l'ambito più specifico, ma egualmente di notevole interesse *Cultural Geography of the Islamic World: Sufism*, (con relazioni quali *Sufismo e conoscenza intellettuale* o *Qūnawī tra filosofia e sufismo: dalla tenebra del non-essere all'arena dell'esistenza contingente*) a cui si deve aggiungere la sessione della III Commissione della SIEPM, incentrata su *Filosofia e Scienza nell'Islam*. Degna di rilievo è, inoltre, l'apertura al mondo dei saperi indiani, anche questo fatto innovativo, con relazioni come *Le Nandiśkevara-kāśikā col commento di Upamanyu, un esempio di linguistica esoterica nel Medioevo indiano* e anche *Il femminile nelle filosofie tantriche shiva*.

Ancora in riferimento a campi di studio che suggeriscono nuove strade di approfondimento, non si può non mettere in evidenza che il congresso della SIEPM, per la prima volta nel corso delle sue edizioni ed in occasione dei 50 anni del *Raimundus Lullus Institut*, ha istituito una sessione speciale, coordinata da Fernando Domínguez Reboiras, specificamente concernente l'opera di Raimondo Lullo, filosofo non accademico e pertanto "marginale" ed a lungo marginalizzato, ma ormai decisamente uscito dal cono d'ombra in cui sembrava essere relegato, se addirittura ben cinque sedute di *Lulliana* hanno raccolto relazioni di numerosi studiosi, alcuni dei quali molto giovani e promettenti.

Tenendo fede all'obiettivo programmaticamente propostosi, il congresso ha dato spazio anche ad un altro settore non appartenente al mondo latino-occidentale, costituito dalla *Filosofia bizantina*, alla quale è stato intitolato il lavoro dell'VIII Commissione della SIEPM e la sessione ordinaria *La geografia culturale del mondo bizantino*, con due sedute di *Cultural Geography of the Byzantine World*. Il tema della pluralità delle filosofie, letto in connessione con l'universalità della ragione, è stato, poi, il motivo conduttore delle sei sessioni plenarie: la prima, avente lo stesso titolo del congresso, la seconda intitolata *Reason and Universality in the Middle Ages*, la terza dedicata a *Religion and Plurality*, la quarta incentrata su *Plurality of Philosophical Traditions*, la quinta avente per tema *Language and Plurality* e la sesta *Region and Plurality*.

L'aver offerto ampio spazio alle tradizioni diverse da quella "occidentale" non ha significato una forma di trascuratezza nei confronti di quest'ultima – come testimoniano, oltre le numerosissime relazioni delle sessioni ordinarie ad essa consacrate, le sessioni speciali dedicate a *Eriugeniana*, *Franciscana* (mai tenutasi precedentemente nei congressi della SIEPM, coordinata dal presidente della Commissione Internazionale Scotista, padre Barnaba Hechich), *Albertus Magnus*, *Thomas Aquinas* (anche questa una novità per i congressi della SIEPM, coordinata dal padre domenicano Adriano Oliva, presidente della *Commissio leonina*, ormai operante a Parigi), *After Aquinas* su Enrico di Gand, Durando di San Porciano e Meister Eckhart, *Les vertus dans la première moitié du XIII siècle*, *Nicolaus Cusanus*, *Paulus Venetus*, spingendosi cronologicamente in avanti fino a *Suarezian Metaphysics* – senza che l'espressione tradizione "occidentale" possa o voglia significare una separatezza o una chiusura alle altre, cosa che del resto sarebbe in contraddizione con tutto l'impianto del congresso, che invece ha felicemente messo in luce le contaminazioni tra filosofie e tra filosofia e altri segmenti dello spirito e della cultura, come indicano le sedute dedicate a *Reason and Science in the XIVth Century*; *The Reason of Mysticism*; *Contemplation and the Contemplative Life*; *Contemplation and the Contemplative Life*; *Politics and Religion*; *Philosophy, Religion, Intercultural Dialogue*, *Simbolo ed immagine nel Medioevo* (sessione speciale); *Platonism and the Hermetic Tradition in the XIIth Century*; *Poetry, Myth and Philosophy*; *Philosophy, Orthodoxy and Heresy*; *The Reason of Magic*.

Tutti i fili ed i nodi tematici del congresso sono stati sapientemente riassunti nelle *Conclusioni del Congresso* da Tullio Gregory, con una relazione che ha tracciato un bilancio non solo del congresso stesso, ma dello sviluppo storico degli studi di filosofia medievale fino ad oggi, indicando in questo convegno un punto di approdo e di confluenza e, nello stesso tempo e conseguentemente, un punto di inizio e di rinnovata ripartenza e continuazione.

Durante il congresso si sono, inoltre, svolte le elezioni per il rinnovo del bureau della SIEPM, che è risultato così costituito: presidente J. Puig Montada; vice-presidenti: A. de Libera, Th. B. Noone, L. Sturlese; assessori: P. J. J. M. Bakker, A. Culleton, E. Jung, C. Mews, P. Porro, Th. Ricklin, M. A. Santiago de Carvalho, Ch. Schabel.

I partecipanti al congresso hanno potuto fruire, inoltre, di alcune iniziative parallele di carattere culturale: la rappresentazione medievale *Turpis, Girovagus, Vanus*, a cura della compagnia teatrale *Darionton*; la mostra bibliografica, dal titolo *Excerpta*, di manoscritti ed incunaboli decorati di filosofia medievale, organizzata dalla Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”; un concerto di canti popolari siciliani eseguito dal gruppo musicale *Meridies* dell’associazione *Cielo d’Alcamo*; la mostra bibliografica dal titolo *Schola Franciscana*, proposta dalla Biblioteca Franciscana, d’intesa con la Provincia regionale di Palermo; la visita al complesso monumentale di Palazzo dei Normanni ed ai cantieri di restauro della Cappella Palatina, d’intesa con la presidenza della Fondazione Federico II; lo spettacolo dell’Opera dei pupi dal titolo *Duello di Orlando e Rinaldo per la bella Angelica*, proposto dalla Fondazione “Ignazio Buttitta” e realizzato dalla Compagnia “Carlo Magno” di Enzo Mancuso; un concerto di arie sacre e d’opera e di composizioni dal repertorio classico italiano ed europeo, proposto dalla soprano Sissi Parisi e dal pianista Giuseppe Di Benedetto.

PIETRO PALMERI